



ELOGIO DEL MARGINE

Una vita
per i libri

Torino

Nico Orenco è morto l'altra notte per una crisi cardiaca a Torino, città dove era nato nel 1944. Ha lavorato all'Einaudi dal 1964 al 1977, poi è entrato a «La Stampa» dove dal 1989 al 2007 ha diretto l'inserto «Tuttolibri».

Einaudi

Ha esordito da Feltrinelli nel 1969 con il romanzo «Per preparare nuovi idilli». «Islabonita» è il suo ultimo romanzo, uscito per Einaudi, La casa editrice torinese ha pubblicato molti suoi libri. Citiamo «Ribes», «Le rose di Evita», «La curva del Latte». «La guerra del basilico» e «Di viole e di liquirizia». Ha scritto poesie e anche filastrocche e ninnenanne («A-uli-ulè», Einaudi).



Foto Agf

Nico Orenco Lo scrittore è morto l'altro ieri a Torino. Aveva 65 anni

NICO ORENCO

LA POESIA

DELL'INATTUALITÀ

Lo scrittore torinese è morto l'altra notte a 65 anni. Nei suoi romanzi ha sempre privilegiato la riviera ligure, microcosmo dolce e poetico e metafora di uno spazio dell'anima che voleva preservare dall'estinzione

PAOLO DI PAOLO

ROMA

Senza l'idea del mare (un odore di alga bagnata e di limoni, avrebbe detto lui), e senza l'idea di margine (di confine, di frontiera), è quasi impossibile ripensare l'opera letteraria di Nico Orenco. C'è qualcosa - la presenza insistita di certi luoghi (ma, se si tratta di ossessione, è un'ossessione felice), con le luci e gli odori che li definiscono -, qualcosa che non è solo una quinta, un fondale, ma la prima sostanza poetica. In un suo libro di

vent'anni fa, *Miramare*, non accadeva altro se non un'esplosione del paesaggio in forma di enumerazione: piante, fiori - e profumi, e molta luce. Con un gusto quasi voluttuoso, Orenco accumulava tutto ciò che, nel paesaggio della vita (la sua), gli stava a cuore.

Si può dire che ogni suo libro sia un ritorno al luogo da cui non si è mai separato. Nato a Torino nel 1944, ha sempre privilegiato - di là da alcune soste collinari, nelle Langhe - la riviera ligure; e in questo margine, altri margini: tra Piemonte e Liguria, tra Liguria e Provenza (per esempio in *Ribes*, o nell'*Autunno del-*

la signora Waal, malinconico e pungente). È possibile vivere senza un giardino e una terrazza sul mare? senza il sapore del vino e senza, nella pelle, un desiderio invadente e sottile, anche erotico? viene da pensare leggendo i suoi sottili romanzi.

UN PO' COME FELLINI

Nelle sue storie non accade quasi niente, quindi accade tutto: c'è il rumore, verrebbe da dire il ronzio, della vita che trascorre, assumendo forme varie e strane; a volte tanto ridicole da commuovere o irritare, a volte tanto commoventi da fare ridere. Talvolta si sarebbe tentati di accostare,